Comunicato stampa

Roma Capitale, Favali (Ordine Assistenti sociali), "perplessità su bando nuove assunzioni che penalizza e disperde precedenti competenze"

Proclamato da FP CGIL, CISL FP e UIL FPL lo stato di agitazione

Roma, 31 ottobre 2019. "Profondo rammarico e preoccupazione per le scelte operate da Roma Capitale nell'indire la procedura per l'assunzione di 117 assistenti sociali a tempo pieno per la durata di un anno." Li esprime Patrizia Favali, presidente del Consiglio regionale del Lazio dell'Ordine degli Assistenti sociali in una lettera inviata alla Sindaca Virginia Raggi e agli assessori al Sociale, Veronica Mammi, e al Personale, Antonio De Santis.

"Desta perplessità – scrive Favali – il fatto che, nel bando, l'attribuzione del punteggio relativo ai titoli di servizio prenda in considerazione esclusivamente gli anni prestati come dipendenti nella pubblica amministrazione escludendo l'esperienza maturata dagli assistenti sociali che lavorano o hanno lavorato a vario titolo per Roma Capitale o che hanno maturato esperienze professionali significative nel Terzo Settore."

"Questa scelta – prosegue la lettera – penalizza pesantemente decine di professionisti che hanno collaborato con impegno nei Servizi capitolini, fianco a fianco con i colleghi dipendenti, svolgendo mansioni assimilabili, anche in ambiti delicati come ad esempio con la magistratura minorile e talora per lunghi periodi".

Nella vicenda sono intervenute anche le organizzazioni sindacali FP CGIL, CISL FP e UIL FPL che, dopo una richiesta di incontro con l'Amministrazione capitolina rimasta, hanno proclamato formale apertura dello stato di agitazione perché il bando venga rettificato e integrato "per non disperdere quel prezioso patrimonio di competenze professionali acquisite sul campo e che determina l'efficacia delle relazioni d'aiuto, la continuità assistenziale e la qualità dei servizi resi ai cittadini."

Nella sua lettera, Favali sottolinea – oltre a quelle evidenziate dai sindacati - altre due criticità. La prima riguarda il fatto che le 117 assunzioni programmate siano a tempo determinato per soli 12 mesi con il conseguente rischio che "perduri una condizione di precarietà che mette a rischio la stabilità e la continuità dei Servizi sociali capitolini". La seconda riguarda il fatto che non sia stato ancora bandito un concordo pubblico per un numero congruo di assistenti sociali che rispetti il parametro di un assistente sociale per ogni cinquemila abitanti così come previsto nel Piano Sociale Regionale 2018/2021".

"Il concorso previsto per sole 38 unità nel 2021 – conclude la presidente degli assistenti sociali del Lazio – non sembra né sufficiente né tempestivo, a fronte di una urgenza di organici nei Servizi sociali di cui non si può più procastinare la soluzione."

testo diffuso da: Silvia Renzi, Ufficio stampa, 3382366914.